

ABBONATEVI A "L'Unità",



Risparmierete in un anno 2160 lire e riceverete il giornale gratuitamente per tutto il mese di dicembre

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 7 pag. le notizie sulla rivelazione della rivista americana « Look »:

«Una cura a base di cellule animali ritarderebbe l'invecchiamento del Papa»

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 329

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 1957

«Agire soli»

Alla marcia del comunismo verso il potere in Italia c'è un solo ostacolo insormontabile: la Dc, sufficientemente forte per agire da sola.

Il significato di quella esclamazione è stato attenuato ma accentuato dalla variante che l'on. Fanfani ha prospettato in via di ipotesi: agire da soli, « o con partiti ad essa affini ».

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

DRAMMATICO ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

Eisenhower colpito da attacco cerebrale. Compromessa la Conferenza atlantica di Parigi

Due bollettini medici parlano di «occlusione di una piccola ramificazione di arteria cerebrale,, e di «difficoltà nel parlare,, - Il Presidente costretto a un lungo periodo di riposo - Le ambasciate alleate avvertite che Ike non potrà recarsi a Parigi - Crollo alla Borsa di New York

(Nostro servizio particolare) WASHINGTON, 26. - Le condizioni del presidente Eisenhower, colpito ieri da quella che era stata definita «occlusione di una piccola ramificazione di arteria cerebrale», si sono aggravate oggi in modo tale da provocare un'ondata di allarme da un capo all'altro degli Stati Uniti.

Dopo aver a lungo insistito sul fatto che il presidente si stava riprendendo, che aveva «ripreso confortevolmente» e che aveva fatto «una buona colazione», il portavoce della Casa Bianca ha infine ammesso che il presidente era ancora «molto debole».

«Una visita compiuta da questo gruppo di medici ha rivelato che la temperatura era normale. La pressione a 130-80 e il polso regolare con 64 pulsazioni. Il presidente non presentava sintomi anormali tranne una leggera afasia (difficoltà nel parlare)».

«Dopo aver preso un leggero sonnifero - continua il bollettino medico - il presidente ha dormito tutto il pomeriggio, tranne che durante le auscultazioni, e non si è svegliato sino alle 20, ora in cui ha preso un leggero pasto restando a letto. Dopo aver mangiato, il presidente ha preso un romanzo di avventure nel Far West e ha letto per mezz'ora».

«Il generale Snyder ha fatto ricorso più tardi a una leggera dose di sonnifero. Il presidente si è addormentato alle 21 e ha dormito tranquillamente a letto sino alle 7,15, ora in cui è stato di nuovo auscultato dai medici».

«L'auscultazione fisica e neurologica non ha mostrato, di nuovo, alcun sintomo anormale a parte lievi difficoltà di parola. A tal riguardo, c'è stato un miglioramento percettibile nel corso delle ore successive».

«Ciò conferma la nostra diagnosi originale secondo cui il presidente ha subito l'occlusione di una piccola ramificazione dell'arteria cerebrale media dalla parte sinistra. E' ancora impossibile stabilire se tale condizione risulti dalla formazione di un piccolo grumo oppure da uno spasmo vascolare. Nulla indica che ci sia stata emorragia cerebrale».

«E' possibile che l'infreddatura da cui il presidente è stato colto ieri pomeriggio sia stato un fattore determinante in questa occasione».

«Benché l'attuale malattia abbia carattere moderato e si prevede che sia di natura transitoria, essa richiede un periodo di riposo e di attività sostanzialmente ridotti a visitare il presidente parecchie settimane. Non sarà tuttavia necessario il ricovero in ospedale. Il dott. Francis Forster, docente di neurologia e decano della scuola medica dell'Università di Columbia (New York), sono stati invitati a visitare il presidente».

«In assenza di altre indicazioni, in ragione dell'età del paziente e del miglioramento che egli ha mostrato nel periodo relativamente breve dall'inizio della sua malattia, le prospettive di un ristabilimento completo entro un ragionevole periodo di tempo sono eccellenti».

«Un secondo bollettino medico, diramato alle 18 (ora locale, corrispondente alla mezzanotte italiana) precisa le condizioni di salute di Eisenhower affermando: «Il presidente ha sofferto di una occlusione di una piccola porzione di un vaso cerebrale».

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro».

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO».

A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto conto della gravità della malattia di Eisenhower, ne è «estremamente spiaciuto».

A Bonn - secondo l'Ansa-Reuters - negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO».

Le reazioni nell'Europa occidentale

Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del «Quai d'Orsay» ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale».

La relazione di Togliatti sulle riunioni di Mosca

Il CC e la CCC convocati in seduta comune per il 7

La Direzione del P.C.I. nella sua riunione del 26 corrente, ha ascoltato una relazione del compagno Togliatti sulla partecipazione della delegazione del Comitato centrale del P.C.I. alla celebrazione del 10° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e alle riunioni internazionali che l'hanno accorpagnata.

La Direzione ha approvato questa relazione e ha incaricato lo stesso compagno Togliatti di riferire su questa relazione a una riunione comune del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Questa riunione avrà luogo in Roma sabato 7 dicembre.

NELLE MUNICIPALIZZATE

Sciopero degli elettrici

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate aderenti alla CGIL, alla UIL e all'Autonomia (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

Le modalità saranno le stesse di quelle dello sciopero del 21 ottobre. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo lunghe ed infruttuose trattative ed in seguito alle esigue offerte avanzate dall'organizzazione padronale ENAEL, per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

Le conversazioni franco-inglesi sono fallite aggravando la crisi in seno alla N.A.T.O.

Un generico comunicato finale dimostra che Macmillan e Gaillard non si sono accordati - Non smentita la formazione di un "direttorio,, anglo-americano - Il governo di Parigi di nuovo in difficoltà per la "legge-quadro,, algerina

« Con franchezza »

Il clamoroso «nulla di fatto» tra Macmillan e Gaillard conferma che l'organizzazione atlantica sta attraversando il momento di crisi più grave del giorno della sua fondazione. Il Medio e il Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Non era difficile prevederlo. Al punto in cui è giunto il processo di liquidazione dei vecchi imperi coloniali, che ha dato in pochi anni dimensioni completamente nuove alla struttura del mondo, la lotta per le sfere di influenza tra i differenti gruppi imperialisti acquista un carattere sempre più aperto, brutale e irriducibile. Nel Medio e nel Vicino Oriente essa è passata attraverso la liquidazione pressoché totale delle posizioni britanniche ed è avviata ormai alla fase della definitiva liquidazione delle posizioni di cui l'imperialismo, altro al di fuori della assicurazione di essersi parlati «con franchezza». Per chi abbia un minimo di dimestichezza con il linguaggio diplomatico, questo vuol dire che ognuno è rimasto sulle sue posizioni.

Di qui la decisione di prendere nelle loro mani la questione, strappandola dal pantano nel quale è caduta per effetto della disperata politica dei gruppi dirigenti francesi, nella illusione che questo sorta ad arrestare una evoluzione che è legge obiettiva della storia. La conseguenza prima di una tale decisione è una sola: la pratica eliminazione di quanto rimane del dominio dell'imperialismo francese nell'Africa del nord.

La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'occidente atlantico non era mai stato così basso e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta.

Di qui la decisione di prendere nelle loro mani la questione, strappandola dal pantano nel quale è caduta per effetto della disperata politica dei gruppi dirigenti francesi, nella illusione che questo sorta ad arrestare una evoluzione che è legge obiettiva della storia. La conseguenza prima di una tale decisione è una sola: la pratica eliminazione di quanto rimane del dominio dell'imperialismo francese nell'Africa del nord.

La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'occidente atlantico non era mai stato così basso e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta.

Di qui la decisione di prendere nelle loro mani la questione, strappandola dal pantano nel quale è caduta per effetto della disperata politica dei gruppi dirigenti francesi, nella illusione che questo sorta ad arrestare una evoluzione che è legge obiettiva della storia. La conseguenza prima di una tale decisione è una sola: la pratica eliminazione di quanto rimane del dominio dell'imperialismo francese nell'Africa del nord.

La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'occidente atlantico non era mai stato così basso e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta.

Di qui la decisione di prendere nelle loro mani la questione, strappandola dal pantano nel quale è caduta per effetto della disperata politica dei gruppi dirigenti francesi, nella illusione che questo sorta ad arrestare una evoluzione che è legge obiettiva della storia. La conseguenza prima di una tale decisione è una sola: la pratica eliminazione di quanto rimane del dominio dell'imperialismo francese nell'Africa del nord.

La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'occidente atlantico non era mai stato così basso e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta.

« Dal nostro corrispondente »

PARIGI, 26. - Il premier Britannico Macmillan, che doveva rientrare a Londra la notte scorsa, ha lasciato Parigi soltanto nel pomeriggio inoltrato. Stavolta, però, non si è trattato delle nebbie atmosferiche che l'avevano costretto ad arrivare nella capitale francese con due ore di ritardo, ma di nebbie politiche fittissime, dalle quali non sembra che la conferenza franco-britannica sia riuscita a trarsi fuori.

Chiusi all'Hotel Matignon, dal mezzogiorno alle due del pomeriggio, Gaillard e Maurice Faure da una parte, Macmillan e Selwyn Lloyd dall'altra hanno cercato di formulare un testo ufficiale che acccontentasse il governo francese senza però smentire la politica inaugurata dagli anglo-americani con l'invi-

delle armi alla Tunisia. Ne è risultato un pallido comunicato di compromessa che, come tutti i documenti del genere, sfiora appena le questioni che stanno al fondo della crisi atlantica, e si limita ad enumerare gli argomenti in contrapposizione dai due capi di governo.

« I primi ministri di Gran Bretagna e di Francia - dice il comunicato, esordendo sulle questioni africane - hanno espresso la convinzione che la Francia debba assumere le sue responsabilità particolari in questa posizione preminente, e dove essa apporta un contributo indispensabile alla comune difesa del mondo libero ».

Preso atto di questa strana «difesa del mondo libero» che ha rimesso in funzione la ghigliottina e i colpi di concentrazione e che, proprio due giorni fa, è stata condannata dal partito radicale di cui è membro Gaillard, non si può non rilevare la contraddizione fra questa affermazione e il punto di vista britannico, secondo il quale « l'invio delle armi che la Francia aveva rifiutato alla Tunisia era il solo mezzo per difendere l'Occidente ».

Ma il governo francese necessitava di questo riconoscimento sulla natura politica della crisi dei rapporti franco-britann